



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione Salvaguardia ambientale

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali

Direzione Generale dello sviluppo rurale

***SCHEMA DI PIANO D'AZIONE NAZIONALE
PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI
FITOSANITARI***

L'attività del Tavolo Tecnico Istituzionale

Giornata di studio e presentazione di ENDURE

Bologna, 5 novembre 2009

Aula Prodi - Complesso S. Giovanni in Monte

Elementi principali della direttiva

(Art. 4) Istituzione di Piani di azione nazionali con obiettivi specifici riguardanti:

- ✓ (Art. 5, 6 ,7 e 10) **Formazione** degli utilizzatori , dei rivenditori e **informazione** del pubblico
- ✓ (Art.8) **Ispezione** periodica delle **macchine** irroratrici
- ✓ (Art.9) Divieto di **irrorazione aerea** (salvo in situazioni specifiche)
- ✓ (Art.11, 12) Misure per la tutela dell'**ambiente acquatico e di aree specifiche**
- ✓ (Art.13) Misure per prevenire i rischi durante le **operazioni di preparazione della miscela, pulizia delle irroratrici e smaltimento degli imballaggi**
- ✓ (Art.14) Misure per garantire l'applicazione dei principi di difesa fitosanitaria integrata, obbligatoria a partire dal gennaio 2014
- ✓ (Art. 15) Definizione di **indicatori di rischio**

Iter dei Piani di Azione Nazionali per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Art.4)

- Ogni Stato membro elabora un **Piano di Azione Nazionale** (PAN)
- Alla elaborazione del PAN partecipano **tutte le parti interessate**
- Entro tre anni dall'entrata in vigore della direttiva (**dicembre 2012 ?**), gli Stati membri **approvano** i PAN e li **trasmettono** alla CE e agli altri SM
- Il PAN è **aggiornato** ogni 5 anni (**dicembre 2014 ?**)

- **Tavolo tecnico istituzionale** (coordinato dal MATTM, con rappresentanti del MiPAAF, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, CNDI, ISS ed esperti di ISPRA, ENEA) *prima riunione nel febbraio 2007*
 - ✓ Raccolta informazioni su esperienze in atto nelle Regioni
 - ✓ Individuazione di obiettivi e misure e del futuro Piano di azione
 - ✓ Definizione di uno Schema di Piano nazionale
 - ✓ Consultazione delle parti interessate

- **Gruppi di lavoro**
 - ✓ Informazione e formazione
 - ✓ Buone pratiche d'uso dei PF
 - ✓ Risorse idriche e aree sensibili
 - ✓ Difesa integrata e metodi agricoli a basso impatto

- **Comitato di redazione** (coordinato dal MATTM con il contributo di rappresentanti del Gruppo Difesa Integrata - CNDI ed esperti di ISPRA ed ENEA) *istituito nel novembre 2008*

Fattori “chiave” considerati nel definire lo schema di PAN

1. Fare leva sui “punti di forza” del sistema agricolo nazionale (disciplinari di produzione, controlli delle irroratrici, misure agro-ambientali, etc.), tenendo presente in particolare che:
 - ✓ L’applicazione dei metodi di difesa integrata interessa numerose regioni italiane e rientra tra le “misure agro-ambientali” individuate dai Piani regionali di Sviluppo Rurale
 - ✓ Il Comitato Nazionale di difesa integrata, istituito presso il MiPAAF, stabilisce e aggiorna le linee guida relative ai disciplinari di difesa e produzione integrata
 - ✓ La formazione degli utilizzatori di prodotti fitosanitari pericolosi è attuata in una parte delle regioni italiane
 - ✓ I programmi per il controllo delle macchine irroratrici riguardano numerose realtà territoriali (anche se in modo disomogeneo sul territorio nazionale)
2. Valorizzare le iniziative intraprese con successo in alcune realtà regionali proponendone l’estensione a tutto il territorio nazionale
3. Valorizzare ogni possibile sinergia con le misure di sviluppo rurale
4. Creare condizioni favorevoli alla diffusione dell’innovazione tecnologica, in particolare promuovere attività di ricerca e sperimentazione al momento ritenute insufficienti a rispondere alle esigenze conoscitive e metodologiche per l’applicazione dell’IPM
5. Promuovere il coordinamento istituzionale e la partecipazione attiva delle parti interessate
6. Prevedere il reperimento delle risorse tecniche e finanziarie

Obiettivo del Tavolo Tecnico

Predisporre uno **Schema di Piano** che consentisse di avviare una efficace consultazione preliminare sui contenuti del futuro PAN tra le parti interessate

Obiettivi strategici del PAN

- ✓ Protezione del consumatore
- ✓ Protezione degli operatori agricoli e degli utilizzatori non professionali
- ✓ Protezione della popolazione presente nelle aree agricole
- ✓ Tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili
- ✓ Tutela della biodiversità e degli ecosistemi
- ✓ Protezione della popolazione nelle aree pubbliche (parchi, scuole, etc.)

Strumenti prioritari

- ✓ Diffusione della **difesa integrata** e della **produzione biologica**
- ✓ **Formazione degli operatori** del settore
- ✓ **Sensibilizzazione della popolazione** sugli effetti dell'impiego dei PF

Articolazione dello schema di Piano d'Azione Nazionale (*)

- Indice
- Glossario (ripreso dalla direttiva)

1. Azioni

- Riferimenti alla Direttiva
- Premessa
- Azioni

(*) Previsto anche un manuale che raccolga tutti i riferimenti normativi, tecnici e scientifici a supporto dell'attuazione del PAN

Azioni e Target

Campi d'azione	Azione principale	Protezione				Tutela	
		Consumatore	Operatori agricoli e non professionali	Popolazione aree agricole	Popolazione aree pubbliche	Ambiente acquatico, acque potabili	Biodiversità ecosistemi
Formazione	Consulenti, distributori, utilizzatori prof	X	X	X	X	X	X
Informazione sensibilizzazione	Consumatori, utilizzatori non profession.	X	X	X	X	X	X
	Siti web per tecnici, operatori e pubblico	X	X	X	X		
Controllo macchine	Ispezione e manutenzione obbligatoria		X	X		X	X
Irrorazione aerea	Criteri di deroga al divieto			X		X	X
Tutela ambiente acquatico	Misure specifiche di tutela	X				X	
	Definizione aree vulnerabili - dlgs.152	X				X	
	Riduzione e divieto in zone specifiche (Dir 2000/60CE escluse Natura 2000)					X	
Tutela Aree naturali protette	Divieto e regolamentazione in aree rete Natura 2000 e altre ANP	X					X
	Uso PF in funzione della zonizzazione						X
	Valorizzazione produzioni agricole						X
Tutela aree specifiche	Regolamentazione uso PF in aree di accesso al pubblico				X		
	Restrizione all'uso di specifici PF				X		X
	Cartelli e informazione utenti				X		
	Classificazione aree in base a utilizzo				X		
Manipolazione e stoccaggio PF	Riduzione dei rischi per accesso in aree trattate		X	X			
	Buone Pratiche Agricole in azienda		X	X		X	X
Difesa integrata	Definizione di linee per la DI	X	X			X	X
	Nome tecniche per DI e AB / coltura	X	X			X	X
	Programmi mirati con metodi a basso input	X	X			X	X
	Restrizione di PF a rischio elevato	X	X	X		X	X
	BPA nei trattamenti	X	X	X		X	X

1.1 Formazione degli utilizzatori professionali, dei consulenti e dei distributori dei prodotti fitosanitari

Art. 5 Addestramento

Art. 6 Prescrizioni per la vendita di pesticidi

All. I Materie di formazione di cui all'articolo 5

Obiettivi:

Creare un sistema di formazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla distribuzione ed utilizzazione > misura ritenuta particolarmente importante

La Direttiva:

- ✓ Impone alcuni obblighi
- ✓ Elenca gli argomenti dei programmi di formazione
- ✓ Istituisce un sistema di certificazione della formazione
- ✓ Demanda agli Stati membri la definizione delle procedure e delle disposizioni operative

Aspetti per garantire la formazione di utilizzatori professionali, distributori, consulenti

Lo schema di PAN sviluppa i seguenti argomenti:

- Soggetti destinatari della formazione
- Categorie esenti dall'obbligo della formazione
(Utilizzatori non professionali, altri soggetti)
- Prescrizioni per la vendita dei prodotti fitosanitari
- Disposizioni in materia di formazione
 - ✓ Rilascio dell'abilitazione (condizioni per)
 - ✓ Rinnovo dell'abilitazione (condizioni per)
 - ✓ Percorso formativo
 - ✓ Sistema di certificazione
 - ✓ Argomenti della formazione (vedi All. I Direttiva)
 - ✓ Soggetti che realizzano la formazione
- Altre indicazioni (es. vendita prodotti tramite internet)

1.2 Informazione e sensibilizzazione

Art. 7 Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo:

Informare la popolazione sull'impatto generale dell'uso dei PF su salute umana, organismi non bersaglio e ambiente

Azioni previste dallo schema di PAN:

- Campagne di informazione per gli utilizzatori non professionali
- Campagne di sensibilizzazione dei consumatori
- Realizzazione di siti web istituzionali di informazione
- Divulgazione delle pratiche di difesa integrata delle colture (IPM base)
- Banca dati avvelenamenti acuti (cronici) da PF (operatori, lavoratori agric., residenti)
- Altre iniziative

1.3 Controllo funzionale delle macchine irroratrici di Prodotti Fitosanitari

Art. 8 Ispezione delle attrezzature in uso All. II Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi

La Direttiva prevede:

- Entro 7 anni dall'entrata in vigore della direttiva, le attrezzature devono essere ispezionate almeno una volta.
- Le ispezioni devono essere effettuate ogni 5 anni fino al 2020 e, in seguito, ogni 3
- Le attrezzature nuove devono essere ispezionate almeno una volta entro 5 anni dall'acquisto.
- Le ispezioni devono essere realizzate secondo le indicazioni dell'Allegato II (Dir.)

Misure previste dal PAN per il controllo delle attrezzature

Controlli funzionali e le operazioni di regolazione

effettuati sulla base dei protocolli messi a punto su incarico del MiPAAF dall'ENAMA (2007):

Attività di controllo funzionale e regolazione delle macchine irroratrici in Italia

Con eventuali aggiornamenti

Tali protocolli considerano:

- ✓ Requisiti per l'abilitazione dei Centri prova regionali per il controllo funzionale (attrezzature necessarie, tecnici abilitati, ecc.)
- ✓ Modalità di esecuzione del controllo funzionale
 - Accessori ed apparati da controllare (vedi All. II)
 - Periodicità
 - Documentazione (rapporti, attestati, adesivi, informatizzazione)
- ✓ Verifica dell'attività svolta dai Centri prova
 - Attrezzature (banchi prova)
 - Enti preposti (indicati da Regioni e Prov. Auton.)
- ✓ Elenco dei Centri prova autorizzati (a cura della Regione, Prov. Auton. o Ente autorizzato)

1.4 Divieto di Irrorazione aerea

Art. 9 Irrorazione aerea

Presupposti:

- L'i.a. può avere notevoli ripercussioni su ambiente e salute umana > causate dalla dispersione
- E' opportuno che l'i.a. sia generalmente vietata
- Eventuali deroghe devono essere motivate
 - ✓ Evidente vantaggio in termini di ridotto impatto (ambiente e salute)
 - ✓ Mancanza di alternative > adottando comunque migliori tecnologie

Azioni previste dallo schema di PAN per l'irrorazione aerea

- **Sistema di deroga** al divieto di irrorazione aerea > identificare:
 - ✓ Organi competenti (autorizzazione PF e concessione deroga)
 - ✓ Elementi per motivare la sussistenza delle condizioni (art. 9, Comma 2)
 - ✓ Modalità di valutazione delle richieste
 - ✓ Requisiti degli operatori abilitati
- **Abilitazione al trattamento** aereo
 - ✓ Corso di formazione per l'operatore
- **Controllo funzionale e certificazione** delle attrezzature utilizzate per l'irrorazione e degli aeromobili > stabilire:
 - ✓ Periodicità dei controlli
 - ✓ Organismo tecnico competente
- **Informazione preventiva agli astanti** (modalità e misure necessarie)
- **Organismo pubblico di controllo** che decida su:
 - ✓ Valutazione dell'impatto ambientale
 - ✓ Predisposizione piano di monitoraggio

1.5 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di Prodotti Fitosanitari o dei rischi in aree specifiche

Art. 11 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua [non] potabile

Art. 12 Riduzione dell'uso di pesticidi o dei rischi in aree specifiche

- Art. 11 e 12 vengono trattati congiuntamente perché gli argomenti si intersecano (in base alla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e d.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale)
- Gli argomenti sono trattati in tre sottocapitoli che riguardano:
 - ✓ Ambiente acquatico e acque potabili
 - ✓ Popolazione e operatori agricoli
 - ✓ Aree naturali protette

Azioni previste dallo schema di PAN per la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili

Nell'ambito di tali azioni, si evidenziano:

- **Misure di mitigazione del rischio** in sede di **valutazione dei prodotti** (frasi di precauzione e/o prescrizioni in etichetta)
- **Attività specifiche da parte degli enti territoriali** (Regioni, Province, Servizi fitos.)

Importanti fonti e documenti di orientamento

- Tutta la **normativa comunitaria e nazionale sulle acque** derivante dalla direttiva 2000/60/CE
- *Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento* documento predisposto dal Gruppo di lavoro "Misure di mitigazione del rischio e individuazione di scenari per la valutazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari", istituito nell'ambito della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari (CCPF) del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
- *Le buone pratiche agricole per una migliore protezione delle acque dalla contaminazione di agrofarmaci* e altri documenti prodotti dal Progetto *Life Training of Operators and to Prevent Pollution from Point Sources* TOPPS

- **Preferenza all'uso di PF non classificati come pericolosi** per l'ambiente o che non contengono sostanze prioritarie (Dir. 2008/105/CE su standard di qualità ambientale)
- **Misure di mitigazione per ridurre al minimo il rischio di inquinamento** delle acque superficiali
 - ✓ Preferenza per l'uso di tecniche che riducano la deriva
 - scelta di tecniche e attrezzature idonee (es. ugelli antideriva)
 - sistemi di produzione certificata (pioppicoltura)
 - ✓ Utilizzo di aree di rispetto (vedi doc. "Misure di mitigazione...")
 - fasce di rispetto non trattate
 - fasce vegetate non trattate (fasce tampone)
- **Uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree protette** (definite ai sensi delle Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e d.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale)
 - ✓ Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
 - ✓ Zone dichiarate vulnerabili ai PF (art. 93 e All. 7/b parte III d.lgs. 152/2006)
 - ✓ Acque destinate alla balneazione (d.lgs. 116/2008)
 - ✓ Aree dichiarate sensibili (art. 91 e All. 6 parte III d.lgs. 152/2006)
- **Riduzione /eliminazione dell'uso dei PF su strade, linee ferroviarie, ecc.**
- **Riduzione/eliminazione dell'uso dei PF su superfici impermeabili**

Azioni previste dallo schema di PAN per le aree accessibili o frequentate dalla popolazione e dagli operatori agricoli

- **Riduzione al minimo o divieto di uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili**, come definiti nell'art.3 del nuovo Regolamento relativo all'immissione sul mercato dei PF (*)
parchi, giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole, parchi gioco nonché in prossimità di aree in cui sono ubicate strutture sanitarie
- **Riduzione dei rischi nelle aree trattate di recente con PF e frequentate dagli operatori agricoli o ad essi accessibili**
 - ✓ Definizione e rispetto dei tempi di rientro
 - ✓ Indicazioni in etichetta
 - ✓ Indicazioni ai bordi degli appezzamenti

() Le persone che necessitano di un'attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti o cronici dei PF sulla salute. Tale categoria comprende le donne incinte e in allattamento, i nascituri, i neonati e i bambini, gli anziani, i lavoratori e i residenti fortemente esposti ai pesticidi sul lungo periodo.*



Azioni previste dallo schema di PAN per le aree naturali protette (Rete Natura 2000, altre aree naturali protette)

L'uso dei PF dovrà essere ridotto al minimo o vietato ai fini della:

- ✓ incolumità pubblica
- ✓ biodiversità

Riduzione al minimo o divieto di uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree

- * **Rete Natura 2000** (Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE e “Habitat” 92/43/CEE)
- * **Zone umide Convenzione di Ramsar** del 2 febbraio 1971
- * **Altre aree naturali protette** (legislazione nazionale e regionale vigente)

- ✓ Uso dei PF in funzione della zonizzazione e delle caratteristiche eco-rurali
- ✓ Pratiche di produzione > con criteri di riduzione dell'uso dei mezzi chimici

1.6 Manipolazione e stoccaggio dei Prodotti Fitosanitari, dei relativi imballaggi e dei resti

Art. 13 Manipolazione e stoccaggio dei pesticidi e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

- Si tratta di operazioni che possono provocare una esposizione indesiderata delle persone - compresi gli utilizzatori non professionali - e dell'ambiente
- Necessario prevedere misure ad integrazione dei provvedimenti previsti da
 - ✓ Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti
 - ✓ Direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi

Azioni previste dallo schema di PAN per la manipolazione e stoccaggio dei PF, imballaggi e resti

- **Messa a punto di procedure sicure** per
 - ✓ stoccaggio e manipolazione
 - ✓ preparazione della miscela fitoiatrica
 - ✓ lavaggio dei contenitori e dei macchinari
 - ✓ smaltimento delle acque reflue
 - ✓ smaltimento degli imballaggi
- **Diffusione di Linee-guida sulle buone pratiche di uso dei Prodotti Fitosanitari**
Vedi es. “Le buone pratiche agricole per una migliore protezione delle acque dalla contaminazione di agrofarmaci” - Progetto Life *Training of Operators and to Prevent Pollution from Point Sources* – TOPPS
- **Raccolta dei contenitori vuoti e conferimento ai centri di raccolta**

1.7 Difesa Integrata

Art. 14 Difesa integrata
All. III Principi generali di difesa integrata

La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino pratiche e/o prodotti che abbiano il minor rischio per salute umana e ambiente

- ✓ Livello obbligatorio (IPM – *Integrated Pest Management* - base)
Entro il **1 gennaio 2014** stabilire le condizioni per l'applicazione da parte degli utilizzatori professionali dei principi generali di difesa integrata (All. III)
- ✓ Livello volontario (IPM avanzata)
Istituire **incentivi** ed elaborare **soluzioni tecniche** per incoraggiare l'applicazione di norme per singola coltura ai fini della difesa integrata
- ✓ Favorire la diffusione della agricoltura biologica (Reg. 834/2007/CE)

In Italia, a partire dal **1997**:

- ✓ Predisposti i Principi e criteri per l'applicazione dell'IPM (decisione UE n. 3864/96)
- ✓ Comitato Nazionale per la difesa integrata: controlla coerenza delle norme regionali con i principi e i criteri

Dal **2007** il CNDI ha definito le *Linee Guida Nazionali per la difesa integrata ed il controllo delle infestanti* per le 117 colture più importanti

Azioni previste dallo schema di PAN per la Difesa integrata

Livello obbligatorio (IPM base)

Con il supporto del mondo scientifico, predisposizione di:

- **Manuali sulle tecniche di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti:**
 - ✓ Soluzioni tecniche a basso impatto su salute e ambiente che consentono di ridurre l'impiego di PF (gestione terreno, rotazioni, monitoraggio parassiti, modelli previsionali, soluzioni biologiche, ecc.)
 - ✓ Applicazione delle soluzioni tecniche a basso impatto sulle diverse colture
- **Manuale sulle tecniche di agricoltura biologica:**
 - ✓ Prosecuzione del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro MiPAAF

Livello volontario (possibile concessione di aiuti – IPM avanzata)

Predisposizione di:

- **Linee guida per la difesa integrata delle colture e il controllo integrato delle infestanti** sulle principali colture del nostro Paese: prosecuzione del lavoro svolto dal Comitato Nazionale (sulla base della Decisione 3864/96 Com. Star UE, dell'all. III e di nuove risultanze tecniche)
- **Norme tecniche regionali per la difesa integrata delle colture e il controllo integrato delle infestanti:** sulla base delle precedenti Linee guida
 - ✓ Indirizzo per tutte le aziende agricole
 - ✓ Vincolante per le aziende che aderiscono ai progr. IPM avanzati

Inoltre, lo schema prevede:

- **Supporti alle attività del Comitato Nazionale Difesa Integrata**
 - ✓ Sistemi informativi con le sostanze attive
 - ✓ Banca dati con linee guida nazionali e norme regionali
- **Supporti per l'applicazione della difesa integrata e dell'agricoltura biologica** che ogni regione deve attivare
 - ✓ Monitoraggio e diffusione dei dati climatici
 - ✓ Sistemi e reti per il monitoraggio delle patologie e delle infestazioni
 - ✓ Elaborazione dei dati climatici, delle infestazioni e delle patologie e loro diffusione
 - ✓ Servizio di coordinamento e assistenza tecnica alle aziende per DI e AB
 - ✓ Sistema di controllo dell'applicazione dei principi di difesa integrata
 - ✓ Informatizzazione del registro dei trattamenti

Le azioni verranno svolte d'intesa e col contributo di:

- **Comitato Nazionale di Produzione Integrata** e del **Gruppo Difesa Integrata**
- **Gruppo di lavoro MiPAAF per la gestione della difesa con metodi biologici**
- **Singole Regioni**

2. Strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi (Indicatori)

Art. 15 Indicatori

All. IV Indicatori di rischio armonizzati

La Direttiva prevede per la valutazione degli obiettivi del PAN :

- L'utilizzo di dati statistici rilevati in accordo col Regolamento CE relativo alle statistiche sui prodotti fitosanitari (COM 2006/778)
 - ✓ Quantità annuale delle sostanze attive prodotte e commercializzate
 - ✓ Quantità annuale delle sostanze attive distribuite dagli utilizzatori professionali, specificate per colture agrarie
- L'uso di idonee misure:
 - ✓ Indicatori di rischio armonizzati per stimare le tendenze dei rischi connesse all'uso dei PF
 - ✓ Altri indicatori esistenti (nazionali) o di nuova definizione
 - ✓ Analisi degli orientamenti di distribuzione (tempo e spazio) di specifiche sostanze attive
 - ✓ Parametri per valutare i progressi ottenuti con l'applicazione della direttiva

Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, lo schema di PAN prevede:

- **Indicatori di rischio armonizzati**

✓ Verranno indicati nell'All. IV della DIR. (attualmente senza contenuto)

- **Indicatori utilizzati a livello nazionale**, in attesa che vengano individuati gli indicatori sopra menzionati, possono essere elaborati indicatori di rischio per operatori, organismi acquatici, acque sotterranee, consumatori

- **Tendenze nell'uso delle sostanze attive di riferimento** individuate dal nuovo Regolamento per l'immissione in commercio dei PF

- **Valutazione degli elementi prioritari individuati**: riduzione all'esposizione di specifiche Sostanze attive (Cancerogene Mutagene Riproduzione, candidati alla sostituzione, *Cut-off*, definite in base ad alcuni parametri – ADI, AOEL, ARfD)

- **Livello di applicazione delle singole misure**: individuati, per ciascuna misura, una serie di ricognizioni, verifiche, controlli, monitoraggi, censimenti, che permettano di valutare i progressi ottenuti con l'applicazione della Direttiva e l'attuazione del PAN

In particolare è previsto un **Piano di controllo degli effetti ambientali dei PF** (acque in particolare ma anche suolo, organismi non bersaglio): verificare presenza e concentrazione di residui di PF (dare continuità all'esperienza del **Piano triennale** già previsto nel D.lgs 17 marzo 1995 n. 194)

3. Misure di supporto, ricerca e sperimentazione

Ai fini dell'adozione della Direttiva, emerge la necessità di promuovere:

- **Programmi di ricerca** che consentano la messa a punto di **soluzioni**
 - ✓ **Innovative**
 - ✓ **Sostenibili**
 - ✓ **Validate scientificamente**
- **Sviluppo di banche dati, portali e sistemi informativi** di supporto alle azioni previste dal PAN

Proposta preliminare di temi di ricerca

Studi di sistema

Mirati a:

- ✓ Ridurre il rischio di esposizione per gli operatori
- ✓ Limitare gli inquinamenti puntiformi
- ✓ Individuare sistemi colturali a basso input chimico
- ✓ Ottimizzare la distribuzione degli antiparassitari

Sistemi di monitoraggio e sviluppo di modelli previsionali

Ambiente e residui

- ✓ Ottimizzazione e innovazione dei metodi di monitoraggio ambientale dei residui dei prodotti fitosanitari
- ✓ Messa a punto di modelli di simulazione sul residuo degli antiparassitari

Parassiti

- ✓ Ottimizzazione dei metodi di monitoraggio dei parassiti
- ✓ Metodologie per la pianificazione del monitoraggio dei parassiti
- ✓ Studi sulla distribuzione spaziale dei parassiti
- ✓ Messa a punto di modelli previsionali sullo sviluppo epidemiologico dei parassiti
- ✓ Realizzazione e/o ottimizzazione di sistemi di previsione e avvertimento

Sistemi a basso impatto ambientale per la difesa dai parassiti

- ✓ Messa a punto e valutazione di mezzi di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale
- ✓ Definizione di soglie di intervento e ottimizzazione di strategie di intervento per la difesa delle colture dai principali parassiti

Controllo infestanti con soluzioni a basso impatto ambientale

- ✓ Mappatura dei territori sulla distribuzione delle principali infestanti per le diverse colture
- ✓ Messa a punto di sistemi di controllo delle infestanti a basso impatto ambientale

Ausiliari

- ✓ Studio e ricerche per il potenziamento dell'utilizzo degli ausiliari nei programmi IPM (*bio intensive IPM*)
- ✓ Messa a punto di criteri di valutazione univoci della selettività dei prodotti fitosanitari e loro valutazione nei confronti dei principali *beneficial* di interesse per l'IPM

Resistenza dei parassiti ai prodotti fitosanitari

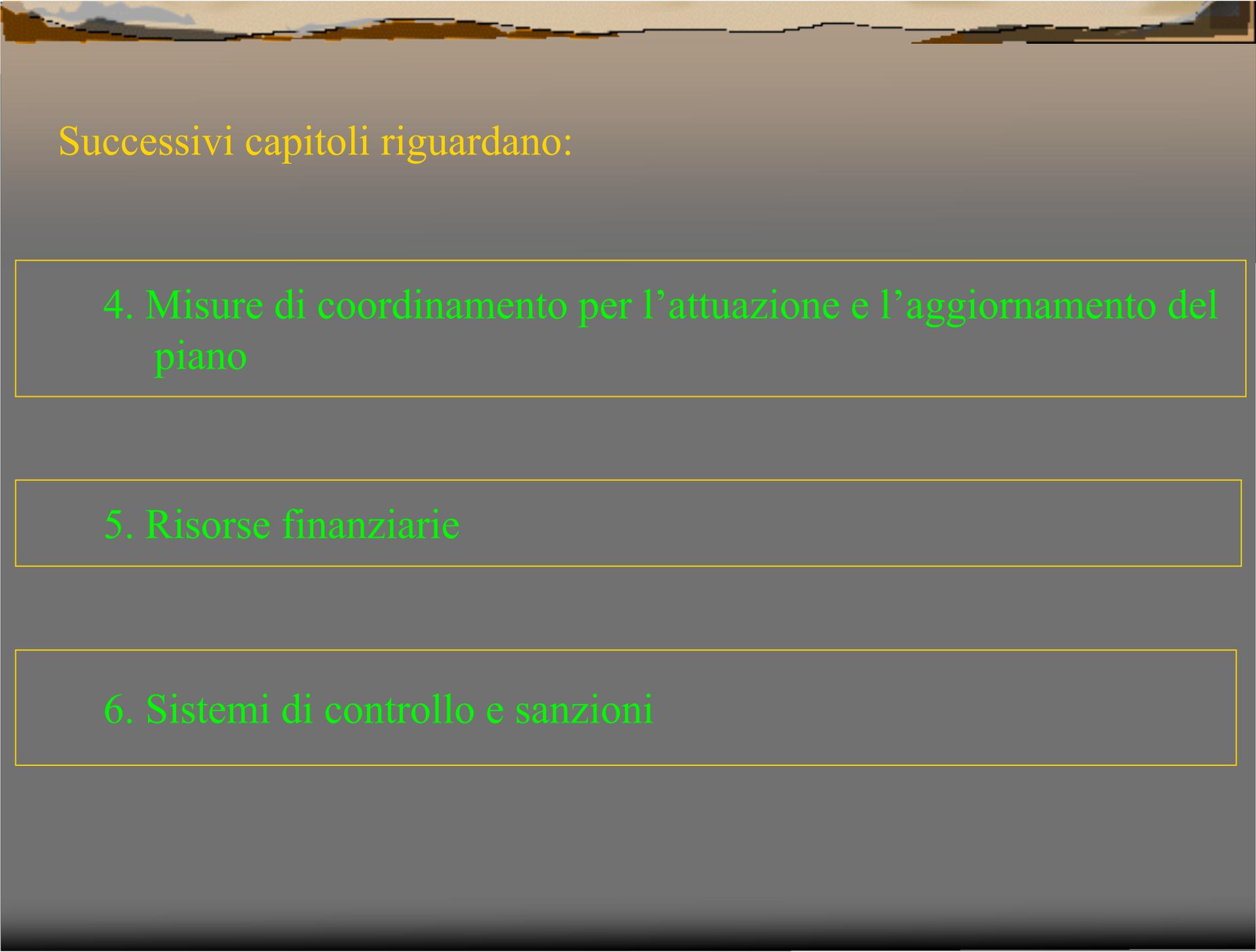
- ✓ Studi sulla resistenza dei principali parassiti delle piante ai prodotti fitosanitari (patrimonio genetico dei parassiti e individuazione dei siti sui quali interagiscono i prodotti fitosanitari, studi sui meccanismi d'azione dei prodotti, base line sull'efficacia dei prodotti, definizione di procedure ottimali per la valutazione delle resistenze, ecc.)
- ✓ Studi per la messa a punto di soluzioni per la gestione della resistenza su ampia scala

Misure di mitigazione del rischio

- ✓ Valutazione dell'efficacia di misure di mitigazione del rischio derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nel contesto nazionale

Indicatori di rischio

- ✓ Messa a punto di indicatori di rischio e metodologie per la rilevazione dei dati utili per la loro applicazione (consumatori, operatori, organismi acquatici, acque di falda, biodiversità ed ecosistemi)



Successivi capitoli riguardano:

4. Misure di coordinamento per l'attuazione e l'aggiornamento del piano

5. Risorse finanziarie

6. Sistemi di controllo e sanzioni

Dallo “Schema di Piano” al “PIANO D’AZIONE NAZIONALE”

La fase di consultazione si concluderà entro
il 31 gennaio 2010

Si invita entro tale data a trasmettere le osservazioni, le
proposte e le informazioni ai seguenti indirizzi
di posta elettronica:

altera.daniela@minambiente.it (dott.ssa Daniela Altera)

m.desantis@politicheagricole.gov.it (dott. Maurizio De Santis)

Forum di consultazione MiPAAF

Tempistica

Gennaio 2009 Approvazione della Direttiva da parte del Parlamento Europeo

Dicembre 2009 (?) Entrata in vigore della Direttiva

Dicembre 2011 Recepimento della Direttiva (2 anni da e.v.)

Dicembre 2012 Stati membri trasmettono i PAN alla Commissione (3 anni da e.v.)

Dicembre 2012 Commissione + Stati membri elaborano un documento di orientamento strategico sul controllo e l'indagine degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente imputabili all'uso dei PF (3 anni da e.v.)

Dicembre 2012 Gli Stati membri stabiliscono le Sanzioni e le comunicano alla Commissione (3 anni da e.v.)

30 Giugno 2013 Gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata

Dicembre 2013 Gli Stati membri istituiscono un sistema di certificazione che attesti la conoscenza delle materie di cui all'all. I attraverso corsi di formazione o altri mezzi (4 anni da e.v.)

1 Gennaio 2014 Gli Stati membri provvedono affinché gli utilizzatori professionali siano messi in grado di applicare i Principi generali di Difesa integrata

Dicembre 2015 Le misure riguardanti le prescrizioni di vendita dei PF (6 anni da e.v.)

Dicembre 2016 Tutte le attrezzature per l'applicazione dei PF dovranno essere state ispezionate almeno una volta (7 anni da e.v.)

Dicembre 2014 La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sulle informazioni comunicate dagli Stati membri in relazione ai rispettivi PAN (5 anni da e.v.)

Dicembre 2018 La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sull'esperienza acquisita dagli Stati membri in merito all'attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi definiti nei rispettivi PAN (9 anni da e.v.)

Articolazione dello schema di Piano d'Azione Nazionale (*)

- Indice
- Glossario (ripreso dalla direttiva)

1. Azioni (Riferimenti alla Direttiva, Premessa, Azioni)

- 1.1 Formazione degli utilizzatori professionali, dei consulenti e dei distributori dei prodotti fitosanitari
- 1.2 Informazione e sensibilizzazione
- 1.3 Controllo funzionale delle macchine irroratrici di Prodotti Fitosanitari
- 1.4 Divieto di irrorazione aerea
- 1.5 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari o dei rischi in aree specifiche
- 1.6 Manipolazione e stoccaggio dei pesticidi e trattamento dei relativi imballaggi e rimanenze
- 1.7 Difesa integrata

2. Strumenti per la verifica dei risultati raggiunti

3. Misure di supporto, ricerca e sperimentazione

4. Misure di coordinamento per l'attuazione e l'aggiornamento del piano

5. Risorse finanziarie

6. Sistemi di controllo e sanzioni

(*) Previsto anche un manuale che raccolga tutti i riferimenti normativi, tecnici e scientifici